

Caso Bassano Dopo l'invito dell'assessore a discuterne a scuola. L'insegnante del Brocchi: «Abbiamo ragionato di pari opportunità»

Il Rubygate in classe

La prof: «Con gli studenti si parla di attualità»

E gli alunni: «Faziosità? Sì, della Donazzan»

BASSANO (Vicenza) - Il messaggio che ha fatto infuriare la titolare dell'Istruzione nella giunta veneta, Elena Donazzan (Pdl), è entrato nelle aule di alcune scuole superiori di Bassano. Esposto nella bacheca dei docenti o diramato sotto forma di circolare, l'invito dell'assessore bassanese alla Scuola e alle Pari Opportunità, Annalisa Toniolo (centrosinistra), a parlare con gli studenti della manifestazione anti-bunga bunga «Se non ora quando?» di domenica scorsa, è stato accolto. Alcuni insegnanti, infatti, hanno ritenuto opportuno cogliere la palla al balzo per parlare ai ragazzi della dignità della donna e dei temi che l'evento (a cui hanno aderito molte personalità del centrosinistra) propugnava.

Secondo Donazzan si è trattato «di un grave gesto di interferenza politica e propaganda» da parte della Toniolo. Quest'ultima ha respinto le accuse, sot-



Insegnante Gilda Nicolini

tolineando di aver chiarito fin da subito come fosse «proprio la preoccupazione di una potenziale strumentalizzazione dell'evento di piazza» a spingerla a scrivere ai dirigenti scolastici «affinché cercassero di far trattare l'argomento nelle classi nella maniera più corretta e scevra da possibili politicizzazioni». Tra chi ha messo in pratica l'auspicio dell'assessore bassanese c'è Gilda Nicolini, che insegna

storia e filosofia al liceo Brocchi di Bassano. «Ho letto a una quinta classe il volantino mandato dall'assessore Toniolo - spiega l'insegnante - collocandolo nel contesto di una riflessione sull'identità di genere. Il liceo Brocchi persegue da tempo la cultura delle pari opportunità e partecipa a concorsi e progetti presentati dalle istituzioni su questi temi. La polemica che ne è nata mi sembra un po' forzata, lungi da me parlare dello scandalo politico». La professoressa afferma di avere letto il testo ufficiale di «Se non ora quando?» (allegato ai presidi dall'assessore Toniolo) e analizzato brevemente con la classe la questione femminile, senza addentrarsi nel «Rubygate» e le accuse mosse al premier Silvio Berlusconi. «Non abbiamo trattato di un episodio, ma della cultura delle pari opportunità, inserita nel piano dell'offerta formativa. A volte sono gli stu-



La vicenda

CORRIERE DEL VENETO

Circolare ai presidi: «Parlate del Rubygate» È bufera a Bassano

«Spiegatele in classe». Donazzan: «Politica in aula»

La circolare

Annalisa Toniolo, assessore alla Scuola di Bassano, ha inviato ai presidi delle scuole cittadine una circolare in cui invitava a discutere in classe con gli studenti della manifestazione di piazza per la dignità delle donne «Se non ora quando?».

L'accusa

Elena Donazzan (Pdl), assessore regionale all'Istruzione, ha stigmatizzato l'iniziativa, definendola una grave interferenza politica nella scuola

In piazza Il corteo delle donne padovane (foto Bergamaschi)

denti a chiedere di ragionare su questioni che hanno a che fare con il loro stare al mondo».

Oltre alla docente Nicolini, anche altri hanno trattato l'argomento ma, tutto sommato, come ha precisato il preside Gianni Zen del Brocchi, «gran parte degli insegnanti ha preferito non parlarne in classe per evitare strumentalizzazioni». Secondo Edoardo Adorno, presidente regionale dell'associazione presidi, «le ingerenze politiche a scuola sono rare, almeno per quanto mi riguarda. Le istituzioni appoggiano con entusiasmo alcune idee, per esempio l'assessore regionale Donazzan ha una sensibilità maggiore verso

la giornata del Ricordo rispetto a quella della Memoria, ma lo ritengo legittimo. Sta al singolo docente, poi, spiegare i fatti senza essere fazioso, per fare in modo che ogni alunno si costruisca il proprio punto di vista».

Sulla stiletta di Donazzan all'assessore comunale Toniolo interviene anche il coordinatore regionale della «Rete degli studenti medi», che ricorda un precedente a parti invertite: «Credo che la polemica dell'assessore regionale sia sterile - commenta Marco Zabai - quello delle donne in piazza è stato un evento su cui bisognava almeno avere un'opinione e non mi pare ci sia stata l'imposizione di un punto di vista da parte dell'assessore bassanese. Donazzan parla di faziosità, ma fu lei a distribuire alle scuole un opuscolo fazioso in occasione del ventennale della caduta del muro di Berlino».

Elfrida Ragazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Padova L'Azienda ospedaliera pronta a sospendere le richieste retroattive di pagamento a 300 donne

Fecondazione non pagata, stop alle ingiunzioni

PADOVA - Una svolta nel caso delle centinaia di fecondazioni assistite eseguite gratuitamente dalla Clinica ginecologica di Padova tra il 2003 e il 2010, per le quali l'ospedale ha chiesto, anche a distanza di anni, il risarcimento a circa 300 pazienti. La notizia trapelata ieri è che il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Adriano Cestroni, sarebbe pronto a sospendere in via cautelativa l'ingiunzione di pagamento a tutte le donne coinvolte. Cestroni prenderebbe questo provvedimento in attesa di conoscere l'esito di un'indagine interna, di cui verrà incaricata un'apposita commissione, che dovrà appurare se le pazienti fossero state adeguatamente informate della necessità di retribuire o meno le prestazioni.

Sollestando dall'obbligo le pazienti, l'Azienda ospedaliera, che punta a recuperare un ammontare di circa 350 mila euro, potrebbe dunque rivalersi sul medico che, contrariando a una direttiva della direzione sanitaria, avrebbe deciso di non riscuotere le prestazioni in questione, cioè il

professor Guido Ambrosini. Sul punto sta indagando anche la Guardia di Finanza, che nei giorni scorsi ha sentito come persone informate sui fatti alcuni medici della Clinica. Mentre un fascicolo è stato aperto dalla Procura, dopo l'esposto presentato dal comitato delle pazienti rappresentato da Cristina Bernardi. La sospensione dell'ingiunzione di pagamento si allineerebbe quindi anche alla volontà della Regione che, tramite il proprio segretario alla Sanità Domenico Manton, ha già espresso la «volontà di trovare una soluzione che esoneri tutte le pazienti coinvolte dal dover pagare retroattivamente un importo frutto di un errore burocratico, amministrativo». La complessa vicenda comprende infine anche l'aspetto legato al licenziamento del professor Ambrosini, il quale ha fatto ricorso davanti al giudice del lavoro. E su questo è attesa la sentenza di merito il prossimo 12 marzo.

G.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **La scoperta** Il dottor Cicogna, specialista veneziano: la nuova frontiera

«Chirurgia estetica, meno bisturi il futuro è nelle cellule staminali»

Era sceso in campo contro gli interventi facili al seno, accanto al Sottosegretario alla Salute Francesca Martini, promotrice della legge che vieta le operazioni alle minorenni. Adesso il dottor Pier Andrea Cicogna, veneziano, specialista in chirurgia plastica e ricostruttiva a Treviso, appena rientrato da un corso di aggiornamento a Miami, torna alla carica, mettendo in guardia dalla chirurgia troppo invasiva. E spiega l'impiego innovativo delle cellule staminali nel ringiovanimento dello sguardo e del volto, negli interventi di rimodellamento del seno.

«Le staminali che si ricavano dal grasso del proprio corpo sono la nuova frontiera della bellezza - rivela il dottor Cicogna -, permettono trattamenti meno aggressivi e più naturali anche nel risultato. Riaggiustano i volumi, rimandando nel tempo quindi i lifting chirurgici, ed evitano il rigetto. Molti sono i



Lo specialista Andrea Cicogna

vantaggi della liposuzione effettuata contemporaneamente all'addominoplastica per migliorare il contorno corporeo. Il trapianto di staminali è in realtà un cocktail formato dal 95% di grasso e dal 5% di cellule staminali: sia per quanto riguarda il viso che il corpo permette di evitare grandi incisioni e scollamenti. Può essere un'alternativa al laser, che spesso provoca arrossamenti e ustioni». Nel Veneto negli ultimi cinque anni, è triplicata la richiesta degli interventi di chirurgia estetica. Il

dottor Cicogna, unico specialista Veneto al tavolo tecnico del Ministero della Salute che ha elaborato la legge sugli interventi al seno e il registro nazionale delle protesi, aveva già denunciato il «materiale scadente e a basso costo che spesso viene usato negli interventi al seno», sostenendo che «il 50% delle protesi sono merce da saldi made in China, costano poco e fanno guai: si spaccano, si usurano, hanno perdite del contenuto. Esistono oggi protesi sicure con garanzia a vita. E ancora peggio per quanto riguarda i fillers e le iniezioni per le rughe del viso, una selva, un vero disastro», aveva detto Cicogna. Adesso, il medico veneziano, torna a mettere in guardia dagli «interventi facili di chirurgia estetica», suggerendo di orientarsi verso le nuove tecniche meno invasive che utilizzano le cellule staminali.

F.Vis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GEOX
RESPIRA

BREVETTO ITALIANO

LA SCARPA CHE RESPIRA

FRESCO, ASCIUTTO E CONFORTIVO PER TUTTO IL GIORNO

L'Outlet Geox di Signoressa

CHIUDE IL 27 FEBBRAIO,

approfitta delle

ULTIME OCCASIONI e

DEGLI ULTERIORI RIBASSI!

Spaccio Signoressa

Via dell'Industria 67/69 - Signoressa di Trevignano